

**UN VIAGGIO AL TERMINE DELLA GIUSTIZIA.
ALLA RICERCA DI ANTICORPI
PER LA CONDANNA DELL'INNOCENTE**

di *Luca Lupària Donati*

SOMMARIO: 1. Non è tempo di domande scomode. — 2. La dimensione universale dell'errore giudiziario. — 3. Nascita di un Volume. — 4. Un'appendice oltremodo necessaria. — 5. Congedo.

1. Non è tempo di domande scomode.

« *Quanti sono gli innocenti in carcere?* » si domandava Francesco Carnelutti negli anni '50 del secolo scorso ⁽¹⁾, registrando come l'interrogativo fosse da ricomprendere tra quelli che « *di solito non si pongono né l'uomo della scienza, né l'uomo della strada* ». Eppure, ricordava il giurista udinese, l'esito fallace dell'accertamento penale è « *frequente anzi che raro* ».

Nel decennio precedente era stata la Carta costituzionale a prendere sul serio l'evenienza della condanna ingiusta, prevedendo all'articolo 24 la riparazione degli errori giudiziari quale icastico *memento* dell'esistenza di un fenomeno tutt'altro che inconsueto ⁽²⁾. Sarà invece il Parlamento ad intervenire nel 1965 ⁽³⁾ sull'istituto della revisione del giudicato, allargandone le maglie e rimodulandone i criteri ammissivi, per venire incontro alle esigenze di verità sostanziale che riecheggiavano nell'opinione pubblica dopo la nota vicenda di Salvatore Gallo ⁽⁴⁾.

Riferirsi oggi a quei lontani momenti storici — che hanno visto

⁽¹⁾ F. CARNELUTTI, *Il problema carcerario*, in *Jus*, 1956, 1.

⁽²⁾ Cfr. G. D. PISAPIA, *Errore giudiziario (riparazione dell')*. II) *Diritto processuale penale*, in *Enc. dir.*, Roma, 1989, XIII, 1.

⁽³⁾ L. n. 481, 14 maggio 1965, Nuove norme in tema di revisione delle sentenze penali.

⁽⁴⁾ V. tra gli altri, L. BIANCHI D'ESPINOSA, *Ancora sul « caso Gallo »*, in *Riv. pen.*, 1961, 731; R. LI VECCHI, *Un caso giudiziario ritenuto strano*, in *Giust. pen.*, 1962, III, 158.

dottrina e legislatore interessarsi da vicino alla tematica della condanna dell'innocente, in un'epoca ancora contraddistinta da una giustizia criminale d'*ancien régime* — aiuta a comprendere la gravità della situazione che contrassegna il nostro tempo.

Il quesito carneluttiano non risuona quasi più nei testi giuridici e nel dibattito sociale italiano. Di recente, il Ministro della giustizia *pro tempore* ha avuto l'ardire di affermare pubblicamente che, nel nostro Paese, « *gli innocenti non finiscono in carcere* » (5). Gli annali giurisprudenziali danno conto di un sostanziale approccio conservativo da parte delle Corti di appello in materia di revisione e d'una conseguente scarsa ricorrenza della riapertura dei processi *post iudicatum* (6). Un clima diffuso di populismo giudiziario (7) ha inquinato gli equilibri del sistema e confinato in fondo alla lista delle priorità il perfezionamento degli strumenti atti a evitare « *agli onesti* », per dirla con Carrara, di « *cader vittima di errori giudiziarii* » (8).

2. La dimensione universale dell'errore giudiziario.

Si tratta di un orizzonte culturale inaccettabile da un punto di vista etico (prima ancora che tecnico-giuridico) e palesemente anacronistico (9). Da un lato, infatti, epistemologia e discipline cognitive hanno da tempo mostrato le debolezze del nostro percepire e del nostro ragionare, squadernando qualsivoglia pretesa di infallibilità della pro-

(5) www.today.it/politica/bonafede-innocenti.html.

(6) Sui contorni dell'istituto sotto la vigenza del nuovo codice, si veda, senza pretesa di esaustività, D. BELLANTONI, *La revisione dei giudicati penali*, Milano, 2000, 15; F. CALLARI, *La revisione. La giustizia penale tra forma e sostanza*, Torino, 2012, 60; G. DEAN, *La revisione*, in *Le impugnazioni penali*, a cura di A. GAITO, Torino, 1998, II, 19; M. GIALUZ, *Il ricorso straordinario per cassazione*, Milano, 2005, 83; P. MOSCARINI, *L'omessa valutazione della prova favorevole all'imputato*, Padova, 2005, 86; A. PRESUTTI, *Revisione del processo penale*, in *Enc. Giur. Treccani*, Roma, 1991, XXVII, 3.

(7) Cfr. E. AMATI, *L'enigma penale. L'affermazione dei populismi nelle democrazie liberali*, Torino, 2020; E. AMODIO, *A furor di popolo. La giustizia vendicativa gialloverde*, Roma, 2019; M. DONINI, *Populismo e ragione pubblica*, Modena, 2019; G. FIANDACA, *Populismo politico e populismo giudiziario*, in *Criminalia*, 2013, 95.

(8) F. CARRARA, *Programma del Corso di Diritto Criminale*, Firenze, 1897, I, 17.

(9) Qualche osservazione sul punto avevo già svolto in L. LUPÁRIA, *Retbinking the Approach to Wrongful Convictions in Europe*, in *Understanding Wrongful Conviction. The Protection of the Innocent across Europe and America*, a cura di L. LUPÁRIA, Milano, 2015.

nuncia giurisdizionale ⁽¹⁰⁾. Dall'altro, l'evoluzione scientifica ci ha insegnato che ciò che era verità fattuale ieri può tranquillamente non più esserlo domani ⁽¹¹⁾ alla luce di maggiori conoscenze tecniche o di inedite metodologie d'analisi ⁽¹²⁾.

Sotto un'ulteriore prospettiva, l'*innocence movement* statunitense ⁽¹³⁾ ha svelato alla comunità internazionale impressionanti statistiche in materia di *wrongful convictions* ⁽¹⁴⁾ e fatto conoscere casi giudiziari capaci di mettere in crisi lo stesso governo della *criminal justice* in uno dei Paesi simbolo della democrazia occidentale ⁽¹⁵⁾ e — fattore non trascurabile — modello di riferimento per il rito penale

⁽¹⁰⁾ Cfr., in una letteratura assai estesa, P. CATELLANI, *Il giudice esperto. Psicologia cognitiva e ragionamento giudiziario*, Bologna, 1992; A. FORZA, G. MENEGON, R. RUMIATI, *Il giudice emotivo. La decisione tra ragione ed emozione*, Bologna, 2017; L. LAUDAN, *Truth, Error and Criminal Law. An Essay in Legal Epistemology*, New York, 2006; L. LUPÁRIA, *Trial by probabilities. Qualche annotazione "eretica"*, in *La Corte D'Assise*, 2012, 2, 155; A. J. MOORE, *Trial by Schema: Cognitive Filters in the Courtroom*, in 37 *UCLA L. Rev.*, 1989, 273; R. S. NICKERSON, *Confirmation Bias: A Ubiquitous Phenomenon in Many Guises*, in *Rev. Gen. Psychol.*, 1998, 2, 175; P. RUMIATI, C. BONA, *Dalla testimonianza alla sentenza. Il giudizio tra mente e cervello*, Bologna, 2019; A. TVERSKY, D. KAHNEMAN, *Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases*, in 185 *Science*, 1974, 1124.

⁽¹¹⁾ Si veda ad esempio R. DEL COCO, *Giudicato, progresso scientifico e prova nuova. Limiti e prospettive del giudizio di revisione*, in *Errori giudiziari e background processuale*, a cura di L. LUPÁRIA, L. MARAFIOTI, G. PAOLOZZI, Torino, 2017, 101.

⁽¹²⁾ Un quadro della tematica in *Prova scientifica e processo penale*, a cura di G. CANZIO, L. LUPÁRIA, Padova, 2018, *passim*.

⁽¹³⁾ Cfr. B. L. GARRETT, *Convicting the Innocent: Where Criminal Prosecutions Go Wrong*, Cambridge, 2011; M. GODSEY, *Blind Injustice*, Oakland, 2007, 201; D. MEDWED, *Wrongful Convictions and the DNA Revolution: Twenty-Five Years of Freeing the Innocent*, Cambridge, 2017; B. SCHECK, P. NEUFELD, J. DWYER, *Actual Innocence: Five Days to Execution and Other Dispatches from the Wrongly Convicted*, New York, 2000; *Wrongly Convicted, Perspectives On Failed Justice*, a cura di S. D. WESTERVELT, J. A. HUMPHREY, New Brunswick, 2001.

⁽¹⁴⁾ Secondo quanto riportato nel *National Registry of Exonerations*, ospitato presso la *University of Michigan*, ad inizio 2020 risultavano 2.565 le persone condannate e poi scarcerate, spesso anche dal braccio della morte, dopo essere state riconosciute innocenti.

⁽¹⁵⁾ Il tema dell'errore giudiziario è stato apertamente trattato dall'ex Presidente Barack Obama in un articolo volto a delineare il percorso di riforma della giustizia penale nel corso del suo incarico presidenziale (cfr. B. OBAMA, *The President's Role in Advancing Criminal Justice Reform*, in 130 *Harv. L. Rev.*, 2017, 811). Nel contesto statunitense i casi di *wrongful conviction* sono diventati anche determinanti nel dibattito sulla abolizione della pena di morte: B. L. GARRETT, *The Problem of Innocence in Death Penalty Cases*, in *The Washington Post*, 28 August 2017; Id., *End of Its Rope. How Killing the Death Penalty Can Revive Criminal Justice*, Cambridge, 2017.

italiano ⁽¹⁶⁾. Da ultimo, gli studi stranieri sul *miscarriage of justice* hanno mostrato come le cause dell'errore giudiziario costituiscano un dato universale ⁽¹⁷⁾, un patrimonio comune di ogni esperienza processuale ⁽¹⁸⁾, tanto che inizia ad affermarsi la visione di un generale diritto fondamentale dell'uomo alla dimostrazione della propria innocenza dopo la pronuncia definitiva di condanna, puntellato di prerogative che andrebbero garantite in qualsiasi ordinamento ⁽¹⁹⁾.

L'errore giudiziario, quale « *rovescio oscuro del fenomeno processuale, bancarotta dell'accertamento, radicale eterogenesi delle finalità assegnate alle nostre aule di giustizia* » ⁽²⁰⁾, deve quindi tornare al centro delle preoccupazioni e delle riflessioni di studiosi e operatori ⁽²¹⁾.

3. Nascita di un Volume.

Da questa constatazione sbocciava l'idea di questo Trattato già alcuni anni orsono, durante un periodo passato come *visiting professor* negli

⁽¹⁶⁾ Sulle radici culturali del nostro rito: L. LUPÁRIA, *Model Code or Broken Dream? The Italian Criminal Procedure in a Comparative Perspective*, in *The Italian Code of Criminal Procedure. Critical Essays and English Translation*, a cura di M. GIALUZ, L. LUPÁRIA, F. SCARPA, II ed., Milano, 2017, 1.

⁽¹⁷⁾ Una recente analisi comparativa in L. LUPÁRIA, C. GRECO, *Unveiling Wrongful Convictions Between the U.S. and Italy: Cross-learning from Each Other's Mistakes*, in 1 *The Wrongful Conviction Law Review*, 2020, 101.

⁽¹⁸⁾ Cfr. M. GODSEY (a cura di), *Symposium: An International Exploration of Wrongful Conviction*, in 80 *U. Cinci. L. Rev.*, spec. issue, 2012; J. B. GOULD, R. A. LEO, *Centennial Symposium: a Century of Criminal Justice: II "Justice" in Action: One Hundred Years Later. Wrongful Convictions After a Century of Research*, in 100 *Crim. L. & Criminology*, 2010, 825; R. A. LEO, *The Criminology of Wrongful Conviction: A Decade Later*, in 33 *J. Contemp. Crim. Just.*, 2017, 82.

⁽¹⁹⁾ V. in particolare B. L. GARRETT, *Towards an International Right to Claim Innocence*, in 105 *California L. Rev.*, 2017, 1173.

⁽²⁰⁾ Così ho avuto modo di definirlo in miei precedenti scritti: L. LUPÁRIA, *Cultura della prova ed errore giudiziario: il processo penale in discussione*, in *Errori Giudiziari e background processuale*, cit., XI.

⁽²¹⁾ V., di recente, le lucide considerazioni di Mirjan Damaška nelle pagine finali del suo ultimo libro: M. Damaška, *Evaluation of Evidence. Pre-Modern and Modern Approaches*, Cambridge, 2019, 143. In Italia, fortunatamente non mancano autori che pongono al cuore della loro indagine scientifica il tema dell'errore: G. GULOTTA, *Innocenza e Colpevolezza sul Banco degli Imputati*, Milano, 2018; P. TROISI, *L'errore giudiziario tra garanzie costituzionali e sistema processuale*, Milano, 2011. Cfr. altresì la ricerca sfociata nel volume *La vittima del processo. I danni da attività processuale*, Torino, 2017.

Usa. Un proposito poi cementato dall'esperienza sul campo di direttore dell'*Italy Innocence Project* (oggi parte dell'*Innocence Network* di New York) e di presidente di *European Innocence Network*, ente che riunisce i progetti continentali in materia. Lavorando fianco a fianco con i colleghi europei o d'oltreoceano — e toccando con mano il grado di approfondimento presente in molte delle realtà straniere ⁽²²⁾ — mi è sembrato davvero essenziale tentare di offrire ai lettori italiani un affresco completo di tutte le implicazioni sottese al tema dell'errore nel giudizio penale.

Chi vorrà addentrarsi all'interno del volume, troverà quindi un quadro fenomenico delle possibili fonti di erronea condanna (falsa confessione ⁽²³⁾, scorretta individuazione ⁽²⁴⁾, deficit di difesa, *junk*

⁽²²⁾ Cfr. T. A. DE ROOS, J. F. NIJBOER, *Wrongfully Convicted: How the Dutch Deal with the Revision of their Miscarriages of Justice*, in 22 *Crim. L.F.*, 2001, 567; C.R. HUFF, M. KILLIAS (a cura di), *Wrongful Convictions: International Perspectives on Miscarriages of Justice*, Philadelphia, 2008; ID. (a cura di), *Wrongful Convictions and Miscarriages of Justice. Causes and Remedies in North American and European Criminal Justice Systems*, New York, 2013; D. T. JOHNSON, *Wrongful Convictions and the Culture of Denial in The Culture of Capital Punishment in Japan*, in *Palgrave Advances in Criminology and Criminal Justice in Asia Book Series*, Cham, 2020; G. A. KNOOPS, *Redressing Miscarriages of Justice: Practice and Procedure in National and International Criminal Law Cases*, The Hague, 2006; S. MAGNUSSEN, *Opening Potentially Wrongful Convictions – Look to Norway*, in 58 *Crim. L.Q.*, 2012, 267; A. D. REDLICH, J. PETRILA (a cura di), *Special issue: The Age of Innocence: Miscarriages of Justice in the 21st century*, in 27 *Behav. Sci. L.*, 2009, 297; U. STRIDBECK, S. MAGNUSSEN, *Prevention of Wrongful Convictions: Norwegian Legal Safeguards And The Criminal Cases Review Commission*, in 80 *U. Cinci. L. Rev.*, 2012, 1373.

⁽²³⁾ Si anticipa qualche riferimento bibliografico sul punto, rimandando all'analisi poi svolta all'interno del Trattato: L. GARLATI, *Miti inquisitori: la confessione tra ricerca della verità e garanzie processuali*, in *Confessione, liturgie della verità e macchine sanzionatorie*, a cura di L. LUPÁRIA, L. MARAFIOTI, Torino, 2015, 70; B. L. GARRETT, *The Substance of False Confessions*, in 62 *Stanford L. Rev.*, 2010, 1051; ID., *Contaminated Confessions Revisited*, in 101 *Virginia L. Rev.*, 2015, 395; R. A. LEO, *Police Interrogation and Suspect Confessions: Social Science, Law and Public Policy*, in *Un. S. Francisco L. Research Paper 2017-06*; R. A. LEO, D. DAVIS, *From False Confessions to Wrongful Conviction: Seven Psychological Processes*, in 38 *J. Psychiatry & L.*, 2010, 9; R. A. LEO, P. J. NEUFELD, S. A. DRIZIN, A. E. TASLITZ, *Promoting Accuracy in the Use of Confession Evidence: An Argument for Pretrial Reliability Assessments to Prevent Wrongful Convictions*, in 85 *Temp. L. Rev.*, 2013, 759; L. LUPÁRIA, *La confessione dell'imputato nel sistema processuale penale*, Milano, 2006; S. MARION, J. KUKUCKA, C. COLLINS, S. KASSIN, T. BURKE, *Lost Proof of Innocence: The Impact of Confessions on Alibi Witnesses*, in 40 *Law and Human Behavior*, 2016, 65.

⁽²⁴⁾ Cfr., come scritti introduttivi ai temi affrontati nel volume, A. BRADFIELD DOUGLASS, N. K. STEBLAY, *Memory Distortion in Eyewitnesses: a Meta-analysis of the Post-identification Feedback Effect*, in 20 *Appl. Cognit. Psychol.*, 2006, 859; L. SMALARZ,

science, ecc.) e l'esame dei diversi rimedi apprestati dalla disciplina codicistica, anche in chiave riparatoria ⁽²⁵⁾, passando per gli strumenti di profilassi e per il ruolo della prova scientifica ⁽²⁶⁾, senza ovviamente dimenticare la dimensione storica, i profili di teoria generale, il tema tremendamente italiano della ingiusta custodia cautelare e le ricadute sulle singole fasi processuali (compresi i riti negoziali) ⁽²⁷⁾.

Come emerge dall'elenco dei partecipanti all'Opera, la risposta da parte degli Autori contattati è stata entusiastica più di ogni *desiderata* del curatore e ha consentito di raggruppare un *team* fatto di professori universitari (italiani e stranieri), avvocati, scienziati, operatori di settore, investigatori e magistrati. Ho lasciato per ultima, in questa lista, la categoria dei giudici per più valorizzarla, perché ritengo costituiscano una presenza irrinunciabile in qualsiasi ragionamento intorno all'errore giudiziale ⁽²⁸⁾: non soltanto per la evidente centralità della loro posizione nella dinamica processuale, ma soprattutto perché storicamente ogni presa di coscienza delle dimensioni del problema che parta dalla magistratura consente di avanzare più speditamente verso soluzioni concrete e depotenzia i rischi di un atteggiamento di chiusura che voglia vedere nell'intento di studiare il fenomeno una qualche forma di attacco al lavoro di chi esercita la giurisdizione ⁽²⁹⁾.

G. L. WELLS, *Contamination of Eyewitness Self-reports and the Mistaken Identification Problem*. *Current Directions*, in 24 *Psychological Science*, 2015, 120; N. K. STEBLAY, G. WELLS, A. BRADFIELD DOUGLASS, *The Eyewitness Post Identification Feedback Effect 15 Years Later: Theoretical and Policy Implications*, in 20 *Psychol. Pub. Pol'y & it.*, 2014, 1; G. WELLS, M. SMALL, S. PENROD, R. S. MALPASS, S. M. FULERO, C. A. E. BRIMACOMBE, *Eyewitness Identification Procedures: Recommendations for Lineups and Photospreads*, in 22 *Law Hum. Behav.*, 1998, 1; L. ROSENTHAL, *Eyewitness Identification and the Problematics of Blackstonian Reform of the Criminal Law*, in *The Journal of Criminal Law and Criminology*, 2020, 110, 2, 181.

⁽²⁵⁾ Un pregevole affresco in L. SCOMPARIN, voce *Riparazione dell'errore giudiziario*, in *Dig. disc. pen.*, Torino, 1995, XII, 320.

⁽²⁶⁾ Di particolare importanza in qualsiasi discorso sull'errore nel giudizio penale è ovviamente il test del Dna, anche in chiave di prova fondamentale di innocenza: L. LUPARIA, *Mythe et réalité dans la représentation de la preuve génétique*, in *Le procès penal à l'épreuve de la génétique*, *Cahiers. Droit, Sciences & Technologies*, Aix-en-Provence, 2019, 71.

⁽²⁷⁾ Al riguardo, v. di recente A. ALSCHULER, *A Nearly Perfect System for Convicting the Innocent*, Chicago, 2017, 931.

⁽²⁸⁾ Cfr. A. DALIA, *Riflessioni in tema di errore giudiziario*, in *Studi in ricordo di Giandomenico Pisapia*, Milano, 2000, II, 227-228.

⁽²⁹⁾ Un fenomeno ben descritto in J. PETRO, N. PETRO, *False Justice: Eight Myths that Convict the Innocent*, New York, 2010.

4. Un'appendice oltremodo necessaria.

Durante la gestazione del volume è accaduto poi un episodio in qualche modo sorprendente. In occasione dell'edizione 2019 del Festival della Giustizia penale, che ho l'onore di dirigere dal punto di vista scientifico, ho stilato un programma dedicato all'errore giudiziario, ospitando, al di là dei relatori di alta caratura scientifica, vittime in carne e ossa — italiane, irlandesi, americane, ecc. — che alla cittadinanza hanno voluto raccontare il loro caso, fornendo, oltre alle coordinate tecniche, uno spaccato di sofferenza inaudito ⁽³⁰⁾. La reazione delle persone comuni, colpite e oltremodo interessate, mi ha convinto che un lavoro interamente dedicato alla condanna dell'innocente non potesse non contenere una, seppur minima, casistica.

È nata così la parte finale del Trattato, consacrata alle vicende processuali di persone ingiustamente condannate nelle aule di giustizia italiane, selezionate e analizzate dall'Osservatorio sull'Errore giudiziario dell'Unione delle Camere Penali Italiane e dagli amici di Errorigiudiziari.com. Ho voluto poi riservare le ultime pagine ad alcuni *leading cases* statunitensi che, nell'ambito della clinica sull'errore giudiziario, attiva presso l'Università degli Studi Roma Tre, vengono studiati nelle prime lezioni del corso per comprendere — attraverso un'analisi comparativa tra i due ordinamenti ⁽³¹⁾ — se quanto accaduto oltreoceano potrebbe, in astratto, manifestarsi, almeno in parte, nel nostro procedimento ⁽³²⁾. La risposta, purtroppo, è quasi sempre positiva.

⁽³⁰⁾ Tra queste vittime merita una citazione Sunny Jacobs, ingiustamente condannata a morte in Florida. Dopo aver visto giustiziare sulla sedia elettrica il suo compagno (anch'egli innocente), è riuscita a dimostrare la propria estraneità ai fatti (non prima di aver trascorso sedici anni di reclusione). La sua esperienza, raccontata al Festival della giustizia penale, è raccolta in un libro autobiografico tradotto in italiano: S. JACOBS, *Tempo rubato*, Torino, 2018.

⁽³¹⁾ Cfr. M. GIALUZ, *Remedies for miscarriage of justice in Italy*, in *Understanding Wrongful Conviction. The Protection of the Innocent across Europe and America*, cit., 117; M. GODSAY, M. CAGOSI, *Errore giudiziario e prova scientifica: profili dell'esperienza statunitense*, in *Prova scientifica e processo penale*, cit., 571; L. LUPÁRIA, C. GRECO, *Unveiling Wrongful Convictions Between the U.S. and Italy: Cross-learning from Each Other's Mistakes*, cit., 101

⁽³²⁾ Alcuni interessanti studi empirici sui casi di condanne ingiuste confermano ancora una volta che molte dinamiche di errore sono da ritenersi comuni ai differenti sistemi giudiziari: S. GROSS, K. JACOBY, D. MATHESON, N. MONTGOMERY, S. PATIL, *Exonerations in the United States 1989 through 2003*, in 95 *J. Crim. Law & Criminology*, 2005, 523; K. PETERS, *Fehlerquellen im Strafprozess. Eine Untersuchung der Wiederaufnahmeverfahren in der Bundesrepublik Deutschland*, Munich, 1970; S. THAMAN,

5. Congedo.

Non resta che passare, brevemente, ai ringraziamenti. All'editore per aver creduto nel progetto. A Valentina Cecconi per la pazienza nell'*iter* realizzativo. A Martina Cagossi e Armando Macrillò per la certosina cura redazionale. All'amico Brandon Garrett per aver impreziosito il Volume con il suo saggio introduttivo. A tutti gli Autori (con un pensiero speciale al Presidente Canzio). A Benedetto Lattanzi e Valerio Maimone. All'Unione delle Camere penali e, specialmente, al suo vertice Gian Domenico Caiazza. Alla *Fundación Manuel Serra Domínguez* per il sostegno riservato alle mie ricerche. Ai colleghi dell'*innocence movement*. Ai miei studenti e allievi, costante linfa vitale di ogni nuova avventura scientifica.

Reanchoring Evidence Law to Formal Rules: A Step toward Protecting the Innocent from Conviction for Capital Crimes?, in B. ACKERMAN, K. AMBOS, H. SIKIRIĆ (a cura di), *Visions of Justice*, Beiträge zum Internationalen und Europäischen Strafrecht, n. 26, Berlin, 2016, 355.